

20

OTTOBRE

ONDINA O L'IRA DEL FUOCO

IRENE GRACIA

Traduzione di Thais Siciliano

Johanna Eunicke interpreta Ondina nella trasposizione operistica di E.T.A. Hoffmann. Come nella storia che rappresentano, anche in teatro c'è un'atmosfera magica in cui i cantanti dimenticano la loro vera identità, mimetizzandosi con il personaggio che interpretano come se fossero stregati, in una esperienza collettiva di possessione. L'opera è un successo di critica e di pubblico, ma la passione raggiunge un punto tale che nella tredicesima rappresentazione il teatro prende fuoco. L'incantesimo è spezzato.

Hoffmann sospetta che l'origine dell'incendio sia intenzionale e organizza una serata in cui l'alcol scorre, si discute di arte e filosofia e si raccontano storie fantastiche, con l'intenzione di far parlare i partecipanti e far confessare l'autore dell'incendio.

Questo romanzo è ambientato nel XIX secolo ed è suddiviso nei tre atti che compongono l'opera originale di Ondina: una *Overture* che segna l'inizio della rappresentazione; *Il banchetto*, che incorpora racconti fantastici all'interno della narrazione, nella tradizione del *Decameron* e *Le mille e una notte*; e un ultimo atto, *Epilogo*, in cui si narra la maturità degli attori, come siano stati segnati dalla rappresentazione di Ondina, la perdita della voce di Johanna Eunicke e la morte di Hoffmann. Irene Gracia rende omaggio a Hoffmann musicista e rivendica Ondina come la prima opera del romanticismo tedesco.

ONDINA O L'IRA DEL FUOCO

IRENE GRACIA



CENCELLADA

ISBN: 979-12-80897-07-7

Formato: 15 x 21

Copertina flessibile con alette

Prezzo: 21 €

Pagine: 248

Irene Gracia (Madrid, 1956), scrittrice e pittrice ha frequentato studi musicali durante l'adolescenza e successivamente ha studiato pittura e scultura presso la Facoltà di Belle Arti di Barcellona. Ha pubblicato i romanzi *Fiebre para siempre* (Premio Ochio Critico 1994), *Hijas de la noche en llamas* (1999), *Mordake o la condición infame* (2001), *El coleccionista de almas perdidas* (2006, Finalista Premio di romanzo fondazione J.M. Lara al miglior romanzo pubblicato nel 2006), *El beso del ángel* (2011), *Anoche anduve sobre las aguas* (Premio Juan Marc Cencillo 2014), *El alma de las cosas* (2014), *Ondina o l'ira del fuoco* (2017; Cencellada 2023) e *Las amantes boreales* (2018).



«Per me, Irene Gracia è stata una rivelazione. È una scrittrice molto potente, che parla di strazio e che, come lettore, mi colpisce profondamente. La sua letteratura è evocativa, selvaggia, fatta di grandi cadute ed emozioni».

ROBERTO BOLAÑO

«Il romanzo di Gracia è un continuo spostamento dal mondo visibile all'invisibile, dai corpi alle anime. Una novella alata, eterea, ma che non rifiuta "la bellezza del male" e i conflitti che tormentano i personaggi. Un ammirevole esempio unico tra di noi di letteratura fantastica che crea e vivifica leggende che non hanno nulla di evasivo».

LA VANGUARDIA

«Si situa nella scia dell'espressionismo lirico di Djuna Barnes e Violette Leduc. *Ondina o l'ira del fuoco* ci offre uno splendido esempio di letteratura, perché questi racconti narrati da personaggi così singolari provengono dalle migliori tradizioni e celebrano il potere delle parole che catturano e incantano, che spiegano e illuminano, che avvertono e istruiscono, che incitano o placano, che persuadono, che incoraggiano o commuovono, che consolano o addolorano, e che anche inquietano e turbano».

ANA RODRÍGUEZ FISCHER, *EL PAÍS*